

Preghiera del mulo

Non ridere, o mio conducente, ma ascolta questa mia preghiera: accarezzami e parlami, imparerò così a conoscere la tua voce, ti vorrò bene e lavorerò più tranquillo. Tienimi sempre pulito! Un giorno ho sentito dire dal capitano che “un buon governo vale metà razione”. E’ vero: quando ho gli occhi, la pelle e gli zoccoli puliti, mi sento meglio, mangio con maggiore appetito e lavora con più lena: quando sono in scuderia lasciarmi legato lungo, specie di notte, affinché io possa giacere e riposare. V a bene cha e sono capace di dormire anche restando in piedi ma , credimi, riposo e dormo meglio quando sono coricato. Se quando mi metti il basto e ne stringi le cinghie divento irrequieto, non credere che lo faccia con cattiveria ,non trattarmi male e mettimi il basto e regolane le cinghie con delicatezza. Quando andiamo in discesa ed io vado più adagio di tè,pensa che lo faccio perché voglio ben vedere dove metto i piedi; non incitarmi quindi a procedere più celermente ,ma allungami il pettorale ed accorcias la braca affinché il carico non scenda sul collo e mi spinga a cadere. E quando in salita io vado più in fretta non mi trattenere con strattonate e non ti attaccare alla coda perché io ho bisogno di essere libero nei movimenti per meglio superare i tratti più liberi e più difficili del percorso. Accorciammi il pettorale ed allunga la braca in modo che il carico non vada sulle reni procurandomi ferite o piaghe. Se inciampo, abbi pazienza, sorreggimi ed aiutami. E se lungo le rotabili passano quelle macchinacce che con il loro rumore mi fanno tanta paura, non tirarmi per le redini per non farmi innervosire. Accarezzami, invece, parlami e vedrai che rimarrò tranquillo. Quando rientriamo in caserma o nell’accampamento non abbandonarmi subito anche se sei stanco, ma pensa che anch’io ho lavorato e sono più stanco di tè. Sono sudato, strofinami subito con un po’ di paglia; per te sarà una fatica ben lieve e basterà ad evitarmi dolori reumatici, tosse, coliche. Fammi bere spasso acqua fresca e pulita; se bevo troppo in fretta distaccami pure dall’acqua perché mi farebbe male; ma non agire con strattonate. Quando sei di guardia scuderia non dimenticare di passare la biada al setaccio per togliere la polvere e la terra; mi eviterai così riscaldamenti e dolori viscerali. Ricordati che io capisco benissimo quando il conducente mi vuole bene. Se ha cura di me sono contento quando mi è vicino e lavoro volentieri; quando invece mi tratta male o mi fa dispetti, divento nervoso e posso anche essere costretto a tirare calci. Allorchè starai per andare in congedo e dovrai passarmi in consegna al conducente della classe più giovane, spiegagli bene i miei pregi e difetti e raccomandagli come mi deve trattare .Mi risparmierai un periodo di sofferenza e, al dispiacere di vederti andar via, non dovrò aggiungere quello di capitare in mano ad un conducente poco pratico o cattivo. Sii sempre buono, comprensivo e paziente, pensando che anche noi muli siamo di carne ed ossa. E ricorda anche che migliaia di miei fratelli, per portare ai reparti armi e munizioni, viveri e mezzi, sono morti straziati dai proietti e dalle bombe, travolti dalle valanghe, annegati nei torrenti e nel fango, esauriti dalle fatiche,dalla sete, dalla fame e dal gelo Ricordati, mio caro conducente , che come tu hai bisogno di me io non posso fare a meno di te. Dobbiamo quindi scambievolmente conoscerci e volerci bene per formare una coppia perfetta. Solo così il buon Dio ci aiuterà e benedirà.

Questa raccolta di comportamenti d’altri tempi, inserita in preghiera, è molto toccante, ma se si guarda tra le righe è un insegnamento di comportamento anche tra esseri umani, che insegna tolleranza e rispetto,virtù spesso dimenticate in un mondo sempre più frenetico e superficiale. Prendiamo atto e facciamoci un pensierino.